

# tackle

Azione Cattolica  
dei Ragazzi  
Diocesi di Padova  
Guida per  
l'educatore

n. 1

2021  
2022



SU MISURA



PER TE!

MESE DEL CIAO



# In questo numero

- |   |  |    |   |
|---|--|----|---|
| 3 | <b>saluto iniziale</b><br>"Specchio, servo delle mie brame,<br>in quale relazione mi devo impegna-<br>re?" | 10 | <b>strada facendo</b><br>Prima tappa (studio)       |
| 5 | <b>il cammino dell'anno</b><br>SU MISURA PER TE!   | 12 | <b>strada facendo</b><br>Seconda tappa (animazione) |
| 7 | <b>strada facendo</b><br>Mese del Ciao<br>(ottobre-novembre)   | 15 | <b>strada facendo</b><br>Terza tappa (servizio)     |
|   |  | 17 | <b>strada facendo</b><br>Festa del Ciao             |

# “Specchio, servo delle mie brame, in quale relazione mi devo impegnare?”

Care educatrici e cari educatori bentornati!!!!

Come avete trascorso l'estate? A differenza dell'anno scorso, quest'anno alcuni ragazzi hanno avuto la possibilità di rivivere l'esperienza del camposcuola diocesano. Come è andata invece nelle vostre parrocchie?

L'Equipe ACR vi saluta dandovi il benvenuto in questo nuovo anno associativo 2021/2022. Siamo pronti per ricominciare e avremmo il desiderio che tutto tornasse subito come prima, ma ci siamo accorti che non è così semplice. Per ripartire con il piede giusto, prima di riprendere in mano le agende e programmare i cammini, vogliamo dedicarci del tempo per STARE CON GLI ALTRI. Ecco allora la proposta PESCA vs LIMONE (info nel sito [www.acpadova.it](http://www.acpadova.it)). Cogliamo questa occasione per ricaricare le nostre pile e poter iniziare colmi di entusiasmo questo nuovo anno associativo.

Quest'anno entriamo in Sartoria, laboratorio artigianale dove si producono abiti. In questo luogo si esprime l'arte del creare e si dà vita a qualcosa di unico e irripetibile. Il sarto è un artigiano che da un semplice pezzo di stoffa è in grado di realizzare un magnifico abito su misura. “Su misura per te” che non sei un semplice manichino, ma sei un essere umano, una creatura di Dio, che viene guardata per ciò che sei con le tue caratteristiche e peculiarità che ti rendono speciale e diverso da tutti gli altri.

Il brano del Vangelo ci suggerisce di metterci in gioco ascoltando la volontà del Padre. Il Signore leggendo il rotolo dice: “oggi si è compiuta questa Scrittura...”, oggi è il tempo opportuno per ridisegnare la nostra Vita, oggi è il tempo di compiere la volontà del Signore nostro Dio. Chiediamo al Signore, Sarto attento e preparato, di prenderci le giuste misure per poter cucire su di noi un abito “su misura per la nostra Vita”.

Vorremo poter essere presenti oggi nelle vostre comunità e nelle vostre parrocchie per potervi incontrare e ancora una volta dirvi Grazie. Il servizio che ogni anno dedicate all'Azione Cattolica di Padova possa rendervi consapevoli che l'essere educatori è un dono che il Signore vi ha fatto per rendere la vostra vita sempre più piena e felice. Quest'anno accompagniamo i ragazzi a rispondere alla loro domanda “Mi guardi?”. Siete invitati a essere abili vedette attente a ogni singolo gesto e



sguardo del ragazzo che cerca approvazione dai suoi educatori. Il ragazzo vuole sentirsi parte di un gruppo ma allo stesso tempo ci chiede un confronto sincero a tu per tu con lui, che proviene dal bisogno di ciascuna Vita di sentirsi autentica e originale.

“La bellezza rimane solo uno schizzo, perchè è il carattere a rendere una persona un capolavoro (Alma Gjini) e l’anima di una persona è nascosta nel suo sguardo”.

L'Equipe vi augura buon anno e buon cammino a tutti.

# SU MISURA PER TE!

## (tratto dal Cammino ACR 2021-2022)

### Obiettivo generale

Il ragazzo è accompagnato a scoprire il mistero di Cristo e ad approfondire il legame con Dio, Colui che continuamente lo guarda in modo autentico ed originale. Vive quindi la chiamata a guardare gli altri allo stesso modo, al fine di incontrarli e amarli davvero.

### La domanda di vita: Mi guardi?

Nell'anno caratterizzato dalla categoria della novità vogliamo accompagnare i bambini e i ragazzi a rispondere alla loro domanda di autenticità/originalità. «Mi guardi?» esprime il desiderio dei piccoli di essere visti, potremmo dire un bisogno primordiale: il neonato piange per dire «Mamma sono qui mi vedi? Ho fame!»; il ragazzo cerca l'attenzione dei suoi coetanei degli adulti attraverso i metodi più svariati e bizzarri alle volte. La dinamica educativa si gioca proprio sullo sguardo, i bambini cercano gli occhi degli adulti per muovere i primi passi, si assicurano così che ci sia qualcuno pronto a sostenerli se cadono. Dal modo con cui vengono guardati, il bambino e il ragazzo misurano le proprie capacità, ricevono approvazione o dissenso rispetto ai propri atteggiamenti e comportamenti. Tutto dice del bisogno di autenticità e originalità che ciascuna vita porta con sé.

### Il brano e il percorso biblico dell'anno

#### Lc 4, 14-21

*Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazareth, dove era cresciuto, e secondo il suo solito,*

*di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".*

Il brano del Vangelo di Luca accompagna il cammino non solo del settore ACR, ma dell'associazione intera. Si è voluto quindi valorizzare ancora di più tale riferimento biblico attraverso espliciti richiami tra singoli versetti del Vangelo e i cinque periodi che compongono tradizionalmente l'anno ACR. A supporto di ciò, sarà presente anche all'interno di ogni singolo Tackle un approfondimento biblico relativo al versetto associato al periodo, in modo da permettere agli educatori di meditare e di far loro in primis quanto condideranno poi con i ragazzi.

La suddivisione dei versetti seguirà il seguente schema:

- Mese del Ciao: «Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazareth, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere»
- Primo tempo di catechesi - Avvento: «Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me»
- Mese della Pace: «Per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai po-

veri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore”

- Secondo tempo di catechesi - Quaresima: “Riavvolse il rotolo, riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.”
- Il Mese degli Incontri è accompagnato dal brano del Vangelo che racconta la parabola del Padre Misericordioso (Lc 15, 11 - 32).

## Il tema e l'ambientazione dell'anno

Da sempre il vestito è parte integrante dell'esistenza, rappresenta un modo di esprimere la propria identità, dice molto di ciò che siamo e in un certo senso parla della relazione con noi stessi e con gli altri. Indossare un abito non ha soltanto un significato utilitaristico, di protezione e custodia del corpo, ma ha anche una funzione comunicativa, emotiva, sociale. L'abbigliamento può favorire l'incontro o la distanza, può sottolineare le disparità sociali o essere occasione di solidarietà. Specchio dei contrasti tra poveri e ricchi, nella società l'abito è anche specchio all'esterno dei sentimenti e degli affetti nell'intimo dell'essere umano. I testi biblici parlano dell'abito di lutto e dell'abito di festa e a volte Dio cambia l'uno nell'al-

tro. L'abito è quindi una “seconda pelle”, un modo per dire chi siamo per esprimere il bisogno di essere guardati come persone uniche, autentiche, originali. Nell'anno in cui il cammino Acr accompagna i bambini e i ragazzi a scoprire il mistero di Gesù Cristo e in esso il desiderio di originalità e unicità, entriamo insieme nella sartoria, il luogo fisico in cui si realizzano abiti, ma anche e soprattutto un laboratorio artigianale, uno spazio nel quale si esprime l'arte del creare. Il sarto infatti è un artigiano, colui che da un pezzo di stoffa crea “su misura” un abito “unico”. Dalla scelta dei materiali al disegno, dal cartamodello al taglio e cucito, dalla prova dell'abito alle decorazioni, il vestito viene lavorato interamente a mano, perché il risultato finale si adatti perfettamente alla persona che lo indosserà e parli di lei.

La sartoria è quindi il luogo in cui ognuno è guardato per ciò che è, con tutte le caratteristiche e peculiarità che gli sono proprie, grazie alle quali viene progettato qualcosa di unico e irripetibile. Nessun abito sartoriale è perfettamente identico a un altro e per realizzarlo è necessaria molta attenzione e cura. Per la persona che lo indossa, il vestito sembra essere, talvolta, un altro se stesso: «Il vestito di un uomo, la bocca sorridente / e la sua andatura rivelano quello che è» (Sir 9 30). Nella sartoria prende forma la “novità”, la creazione di un abito è sempre per qualcuno, confezionato su misura, non è mai la copia di un altro.

# Mese del Ciao

## (ottobre-novembre)

### Obiettivo del periodo

Il ragazzo guardandosi allo specchio capisce quale immagine vuole dare di sé e si rende conto di aver bisogno di un abito nuovo costituito dalle relazioni autentiche.

### Idea di fondo

Il Mese del Ciao di questo anno associativo 2021/2022, periodo in cui ragazzi ed educatori si ritrovano per ricominciare il cammino ACR, vede i ragazzi prendere confidenza con l'ambiente della sartoria dove trovano specchi, tessuti diversi, abiti vecchi, nuovi, in via di modifica, ago e filo per cucire, forbici per tagliare, ma non solo... sarà il luogo dove tessere nuove relazioni e rafforzare quelle già esistenti, dove scoprire la propria originalità e creatività e dove imparare ad apprezzare l'autenticità e la preziosità di queste relazioni. I ragazzi iniziano a guardarsi allo specchio prendendo coscienza di loro stessi, dell'immagine di sé che vogliono dare agli altri. Successivamente, aprono l'armadio e, guardando i vestiti, si rendono conto che alcuni sono diventati ormai piccoli e sono da eliminare, altri avrebbero solo bisogno di picco-

le modifiche per continuare ad essere utilizzati, altri ancora non sono più adatti a loro perché stanno crescendo e ne servono di nuovi. Questo accade con i vestiti ma anche con le dinamiche della vita: i ragazzi sono quindi invitati a capire quali situazioni iniziano a stare loro strette, quali cose possono modificare, ma soprattutto di quali abiti nuovi hanno bisogno. I ragazzi, sulla scorta di quanto vissuto in questi ultimi anni caratterizzati dal distanziamento sociale, comprendono quanto fondamentali siano le relazioni e si rendono conto dell'importanza di non far mancare mai nella loro vita le relazioni autentiche. Capiscono inoltre che solo grazie alle relazioni autentiche con Dio e con gli altri possono avere il sostegno per affrontare tutte le novità della vita.

### Tappa in comune con IC

Per far camminare insieme i percorsi di ICFR e ACR, tenendo conto delle difficoltà incontrate a causa della situazione pandemica nello scorso anno associativo, occorre ripartire dalle basi per una buona collaborazione. La tappa Studio quindi ben si adatta ad essere l'obiettivo in comune con il percorso dell'Iniziazione Cristiana, in particolare rispetto a questi obiettivi:

- per i fanciulli che hanno intrapreso la Prima Evangelizzazione si veda l'obiettivo nella sezione Ci sono del fascicolo diocesano, nello specifico Favore

rire la conoscenza tra i ragazzi;

- per i ragazzi del Primo Discepolato (questi obiettivi si possono ritrovare tutti nella sezione Dall'inizio fino a Natale delle guide diocesane): per chi ha iniziato la prima tappa, avrà come obiettivo comune Far comprendere l'importanza di ciascuno nel sentirsi accolto dalla comunità;
- per i ragazzi che si apprestano a cominciare la seconda tappa Rinnovare il proprio impegno a continuare è l'obiettivo affino, il medesimo obiettivo

appena citato lo si ritrova anche nel percorso per i ragazzi che stanno vivendo la terza tappa; infine, per i ragazzi che stanno vivendo il tempo pri-

ma dell'Ultima Quaresima, l'obiettivo in comune è Comprendere che inizia una nuova tappa del cammino intrapreso e desiderare di viverla intensamente.

## Made in... AUTENTICITÀ!

La parola Autenticità è sinonimo di verità e veridicità, indica infatti qualcosa che corrisponde esattamente alla realtà. Qualcosa di autentico non è una copia falsificata o un'imitazione, ma qualcosa di originale come un'opera (d'arte, di letteratura, musicale,...) un abito, una firma, un racconto; mentre quando ci riferiamo all'autenticità delle persone e delle relazioni tra di esse, si dice che siano genuine, spontanee, sincere. Andando un po' più a fondo, nella filosofia, l'autenticità è l'esistenza in cui il singolo individuo ritrova il più profondo se stesso, lontano dal modo di essere quotidiano, superficiale e impersonale in cui l'uomo vive abitualmente: tale passaggio avviene quando ognuno di noi si ferma e riflette su se stesso ricercando la propria natura, ovvero ciò che è veramente. La ricerca della propria essenza permette di capire chi siamo togliendo tutte le influenze del mondo esterno

a noi, è come se ci togliessimo tutte le maschere che siamo abituati a mostrare nei diversi contesti della vita, maschere che ci vengono imposte dal mondo del lavoro, della scuola, dello sport, della famiglia, che spesso vogliono farci diventare qualcosa che non siamo. I social media hanno sicuramente influenzato in modo importante l'omologazione di idee, modi di essere e di fare, perché ci invitano a seguire delle vere e proprie mode, perdendo quindi la nostra personalità. Trovare degli ambienti e delle persone autentiche diventa sempre più difficile, ma l'essere autentici deve partire da noi stessi: se impariamo a scavare a fondo dentro di noi, e ci spogliamo di tutto quello che è superfluo, troviamo la nostra autenticità perché Dio ci ha creati con un "disegno" unico per ogni persona, e riuscendo a capire questo disegno possiamo realizzarci ed essere persone autentiche.

## Tackle settings

Di seguito è proposta una tabella in cui sono elencate le tappe del periodo di Quaresima; questo vuole essere uno strumento in più per:

- dare una visione d'insieme degli **obiettivi** delle tappe;
- indicare le **fasi fondamentali** di ciascuna tappa (soprattutto per chi dispone di un numero limita-

to di incontri ACR e deve condensare le attività in meno incontri);

- dare una panoramica dei **materiali** presenti su [www.acpadova.it](http://www.acpadova.it) nella sezione "sussidi";
- suggerire i materiali e le attività più laboriosi, che è opportuno **preparare per tempo**.

| TAPPA                         | OBIETTIVO   | FASI FONDAMENTALI | MATERIALE ON LINE   | COSE DA PREPARARE PER TEMPO   |
|-------------------------------|---|-------------------|---|---|
| STUDIO<br><b>Gira la moda</b> | Il ragazzo riprende il cammino in parrocchia ripartendo da sé stesso, si interroga sulla sua identità per riscoprirsi e definire la propria immagine. | Seconda parte     | Per i 6/8 e 9/11:<br>– Immagini da attaccare sul dado<br>Per i 12/13:<br>– Immagini del rocchetto di filo<br>– Immagini degli indumenti | Per i 6/8 e 9/11:<br>• Dadi con immagini attaccate sulle facce<br>• Foglietti con vestiti<br>Per i 12/13:<br>• Immagini degli indumenti con relativi sentimenti scritti sul retro |

| TAPPA   | OBIETTIVO   | FASI FONDAMENTALI           | MATERIALE ON LINE | COSE DA PREPARARE PER TEMPO   |
|---|---|-----------------------------|-------------------|---|
| ANIMAZIONE<br>Per cambiare ho bisogno anche di te | Il ragazzo si rende conto che deve attuare dei cambiamenti e si domanda quali novità vorrebbe vivere nella sua vita. Con l'aiuto della comunità comprende cosa lasciare, cosa tenere e cosa modificare. | Seconda parte e terza parte |                   | 6/8 e 9/11<br>• materiale per scenette (vestiti vecchi, ecc.)<br>6/8, 9/11, 12/13<br>• Le persone a cui chiedere la testimonianza |
| SERVIZIO<br><b>Caccia alle RELAZIONI!</b>         | Il ragazzo si chiede cosa cerca in parrocchia, luogo nuovo da riscoprire e ricostruire. Comprende quindi che ciò che cerca sono le relazioni, da ri-instaurare dopo la pandemia.                        | Seconda parte               | Mappa             | • Biglietti tappe della caccia al tesoro;<br>• Mappe (materiali online);  |
| FESTA DEL CIAO<br><b>Su misura per te!</b>        | Il ragazzo comprende che solo le relazioni autentiche con Dio e con gli altri gli permettono di avere l'aiuto per affrontare tutte le novità della sua vita.  | Seconda parte               |                   | • Inviti per i ragazzi e le famiglie  |

#### ATTENZIONE

Visto che il periodo di emergenza non è ancora concluso, chiediamo agli educatori di porre particolare attenzione nell'organizzazione e nella gestione delle attività.

In particolare, oltre alle misure richieste dalle autorità,

si favorisca la suddivisione dei ragazzi in piccoli gruppi e quando possibile, soprattutto nelle attività che prevedano il contatto di più persone con lo stesso materiale, è bene far igienizzare le mani prima e dopo l'utilizzo degli oggetti, nonché l'igienizzazione stessa di questi ultimi.

Prima tappa (studio)

## GIRA LA MODA

### Scopo

Il ragazzo riprende il cammino in parrocchia ripartendo da sé stesso, si interroga sulla sua identità per riscoprirsi e definire la propria immagine.

### Luogo

Ampia sala all'interno o uno spazio all'esterno

### Tempi

Prima parte: 25 minuti

Seconda parte: 45 minuti

Preghiera: 10 minuti

### Materiale

6/8 e 9/11:

- ostacoli
- dadi (possibilmente grandi)
- immagini dei vestiti da applicare sui dadi
- foglietti con gli indumenti
- fogli bianchi
- pennarelli
- colla

– cartellone

12/13:

- immagini dei rocchetti di filo
- figurine degli indumenti
- fogli bianchi
- pennarelli
- colla
- cartellone

### Attività

In questa tappa, i ragazzi scoprono quali sono le relazioni autentiche che popolano il loro "armadio"- vita di ognuno. Ogni relazione autentica intrapresa con gli altri è un vestito che li arricchisce e contribuisce a formare la loro immagine.

### Prima parte

---

#### 6/8 e 9/11

Ai ragazzi, in questa prima parte, viene proposto un "gira la moda" rivisitato. I ragazzi vengono divisi in gruppetti da 6. Ad ogni gruppo viene consegnato un dado che su ogni faccia ha, al posto dei numeri, l'immagine di un indumento che rappresenta una relazione che il ragazzo vive nella sua vita o che vorrebbe instaurare (per esempio: scarpe da calcio, maglietta dell'acr, grembiule della nonna.. etc - alcune immagini sono presenti nei materiali online). Ogni squadra si posiziona davanti ad un percorso ad ostacoli, preparato in precedenza dagli educatori, e a turno ogni ragazzo tira il dado. Il ragazzo deve completare il percorso e recuperare la figurina con l'immagine uscita dal tiro del dado che si trova alla fine dello stesso. Dopo aver preso il foglietto, il ragazzo torna in fila e parte il compagno successivo. Ad ogni turno la squadra che terminerà per prima il percorso riceverà un punto. Il gioco si conclude quando ogni ragazzo avrà raccolto 5 figurine.

#### 12/13

In questa prima parte dell'attività viene proposta ai ragazzi un'asta "sartoriale". Ogni ragazzo avrà a disposizione 20 rocchetti di filo (immagine reperibile tra i materiali online) che sarà la loro moneta. Gli educatori sono i battitori d'asta e batteranno delle figurine che ritraggono degli indumenti indossati dai ragazzi tutti i giorni (scarpe da ginnastica, maglietta, pantaloni..- reperibili nei materiali online). Ogni indumento ha scritto sul retro un sentimento/emozione che caratterizza un aspetto delle relazioni con gli altri (sincerità, gentilezza, amore, condivisione, rabbia). Gli educatori però non rivelano ai ragazzi i sentimenti che si trovano sul retro delle figurine. I ragazzi devono comprare quanti più vestiti possibili e terminare i rocchetti di filo. Si consiglia di mettere all'asta molte figurine in modo da permettere ai ragazzi di comprare più abiti possibili senza spendere tutti i rocchetti in una volta sola. Il gioco termina quando i ragazzi finiscono i loro rocchetti di filo e hanno acquistato i vestiti.

## Seconda parte

### 6/8 e 9/11

Raccolti i vari foglietti, i ragazzi si riuniscono nelle squadre e osservano ciò che hanno recuperato. Gli educatori spiegano ora il significato di ogni indumento e invitano i ragazzi a domandarsi se quelle relazioni sono relazioni che stanno vivendo attualmente oppure no. Emerge, inoltre, che alcuni ragazzi avranno probabilmente dei foglietti doppi. Dopo aver quindi capito a quali relazioni corrispondono le immagini, ogni ragazzo deve scegliere quali tenere per sé, perché le considera “indossabili”, cioè quali relazioni sente che sta vivendo nel quotidiano. Quelle doppie o che non vuole tenere perché non le vive nella sua quotidianità le deve scambiare con i compagni, al fine di ottenere quelle che desidera, ma attualmente non possiede. Terminati gli scambi, ai ragazzi viene consegnato un foglio sul quale disegnano loro stessi. Sopra alla loro immagine, nel punto corretto, incollano gli indumenti raccolti, questi rappresentano le relazioni che i ragazzi decidono di “indossare” in questo anno di ACR. Queste sono le relazioni che loro considerano autentiche e che rendono più bella la loro vita. Finiti i disegni i ragazzi li attaccano su un cartellone che poi verrà appeso nella sala di ACR.

### 12/13

Acquistati gli indumenti, ai ragazzi viene quindi chiesto di osservare il retro delle figurine, di leggere i

sentimenti che trovano scritti e ripensare alle relazioni che ci sono nella loro vita. Sono tutte relazioni autentiche? I sentimenti che leggono sulle figurine sono sentimenti che realmente ed autenticamente provano nelle relazioni che vivono nella loro vita? Dopo averli fatti riflettere su questo aspetto, l'educatore pone sul fondo della sala un cesto nel quale i ragazzi, uno alla volta, pongono gli indumenti di cui si vogliono disfare perché non “calzano”, dal momento che non sono sentimenti che loro autenticamente vivono nella loro vita di relazioni. Terminata questa selezione, gli educatori spiegano ai ragazzi che anche se hanno speso dei soldi per comprare quei vestiti, non sempre ci calzano come vorremmo. Non sempre il tempo e i sentimenti che investiamo nelle relazioni sono i sentimenti autentici che un rapporto richiede per prosperare ed essere veramente autentico. Ci si deve quindi liberare di ciò che non ci “veste bene” per poter far spazio e poter migliorare ciò che, invece, è realmente importante in una relazione.

Per terminare questa seconda parte, ai ragazzi viene consegnato un foglio bianco sul quale disegnano loro stessi. Dopo essersi disegnati, incollano le figurine dei vestiti, che hanno deciso di tenere perché rappresentano come loro autenticamente vivono le relazioni, sulla loro figura (esempio: la maglietta sul petto, le scarpe sui piedi...). Terminato il disegno, questo viene appeso su un cartellone esposto nella sala di ACR.

## Preghiera

### Per tutti

Per terminare l'incontro, ai ragazzi viene proposto un momento di preghiera con la lettura del Vangelo dell'anno ACR per far conoscere loro la parola di Gesù che ci accompagnerà per tutto il nostro viaggio.

### Lc 4, 14-21

*Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazareth, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli*

*fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: “Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”.*

Seconda tappa (animazione)

# PER CAMBIARE HO BISOGNO ANCHE DI TE

## Scopo

Il ragazzo si rende conto che deve attuare dei cambiamenti e si domanda quali novità vorrebbe vivere nella sua vita. Con l'aiuto della comunità comprende cosa lasciare, cosa tenere e cosa modificare.

## Luogo

Ampia sala all'interno o uno spazio all'esterno

## Tempi

*Prima parte:* 15 minuti

*Seconda parte:* 35 minuti

*Terza parte:* 20 minuti

*Preghiera:* 10 minuti

## Materiale

6/8 e 9/11

– fogli bianchi

– penne

– pennarelli

– materiale per scenette (vestiti vecchi, ecc.)

12/13

– penne

– bigliettini di due colori diversi

## Attività

### Prima parte

---

#### 6/8 e 9/11

In questa prima parte dell'attività si invitano i ragazzi a riflettere sulla struttura della propria giornata-tipo. Gli educatori consegnano a ciascun ragazzo un foglio bianco e chiedono ai ragazzi di disegnare una tabella a due colonne in cui riportare le proprie azioni quotidiane: sulla colonna di sinistra i ragazzi scrivono gli orari in cui svolgono le diverse azioni e sulla colonna di destra, di conseguenza, scrivono le attività svolte (ad esempio: alle 7 mi alzo e faccio colazione, alle 8 vado a scuola, ecc). Successivamente gli educatori consegnano un secondo foglio bianco e chiedono ai ragazzi di pensare ad alcuni cambiamenti che desiderano apportare nella loro quotidianità oppure a qualche attività che vorrebbero aggiungere nella loro giornata-tipo. Ad esempio, se un ragazzo pratica già uno sport ma vuole anche suonare uno strumento musicale, ecc. A questo punto, i ragazzi

disegnano nuovamente la tabella a due colonne, ma questa volta scrivono con un colore diverso le azioni che decidono di modificare. In questo modo i ragazzi visualizzano un prima e un dopo, un loro desiderio di cambiamento che non è ancora stato attuato.

#### 12/13

In questo primo momento ai ragazzi viene chiesto di pensare alla loro vita, a ciò che a loro piace e ciò che invece vorrebbero cambiare. Viene chiesto loro di concentrarsi maggiormente sui cambiamenti che vorrebbero apportare, le cose che vorrebbero lasciare o qualcosa che al contrario vorrebbero aggiungere (es. un'attività sportiva, un'amicizia, migliorarsi in un determinato compito o azione,...). Tutte queste modifiche le scrivono una ciascuna su un bigliettino di un determinato colore che servirà per la parte successiva.

## Seconda parte

6/8 e 9/11

In questa seconda parte per i ragazzi è il momento di mettersi in gioco e andare in scena.

Gli educatori dividono i ragazzi in piccoli gruppi e assegnano ad ogni gruppo un diverso episodio di novità o di cambiamento. Alcuni esempi sono: l'arrivo di un fratello o di una sorella, l'arrivo di un nuovo compagno di classe, magari straniero e che non conosce bene la lingua italiana, il trasferimento in un altro paese e, quindi, in un nuovo gruppo ACR, il proprio migliore amico che presta sempre più attenzioni ad un altro amico, le scarpe preferite che non vanno più bene e che vanno regalate a qualcuno, ecc.

Si concedono 10 minuti di tempo per la preparazione della scenetta. Gli educatori spiegano bene ciò che è importante rappresentare, cioè il modo in cui i ragazzi reagiscono nel momento in cui si trovano in una situazione nuova o di cambiamento. Poi, a turno, ciascun gruppo mette in scena ciò che ha preparato e lo mostra agli altri gruppi. Quando tutti i gruppi hanno terminato, gli educatori invitano i ragazzi a vivere un momento di riflessione. Di seguito alcune domande che possono guidare il momento:

- Vi siete mai trovati in una di queste situazioni?
- In queste situazioni, avreste agito tutti allo stesso modo?
- In una situazione di novità o cambiamento, riuscite ad essere accoglienti, oppure diventate un po' freddi?
- È più semplice affrontare un cambiamento da soli oppure insieme a qualcuno?

12/13

Per il gruppo dei 12/13, in questa seconda parte risulta essenziale il ruolo degli educatori.

I ragazzi ora, uno alla volta, avranno la possibilità di

vivere un momento di dialogo con un educatore. Ciò che è importante è che siano i ragazzi a scegliere l'educatore con cui parlare in modo che possano dialogare con colui con cui si trovano maggiormente a proprio agio. In questo modo per i ragazzi sarà più semplice aprirsi al dialogo. Questo momento di confronto parte proprio dai bigliettini che avevano scritto precedentemente: i ragazzi si raccontano, raccontano ciò che vorrebbero cambiare nella loro vita. Gli educatori hanno il compito di spronarli a riflettere, ad essere profondi e non fermarsi solo in superficie, a cambiare ciò che davvero conta nella loro vita per cercare di dare sempre risposta a loro stessi e a ciò che il Signore desidera per loro.

Per i ragazzi questo momento potrebbe essere molto importante, ma allo stesso tempo essere un po' imbarazzante e potrebbe richiedere loro grande fatica, soprattutto se si vuole andare in profondità e interrogarsi davvero su sé stessi. Per questo motivo, è fondamentale che gli educatori siano pronti ad ascoltarli non solo con le orecchie, ma anche e soprattutto con il cuore, che siano lì a disposizione dei ragazzi completamente senza nessun tipo di giudizio, ma al contrario avendo uno sguardo fraterno pronto ad accoglierli e consigliarli.

Gli educatori, una volta ascoltati i ragazzi, cercano di indirizzarli a capire insieme concretamente qual è la novità che potrebbero introdurre nella loro vita, quella che potrebbe renderli più felici e che potrebbe aiutarli a capire la strada giusta per sé stessi. Una volta trovata (è sufficiente individuare anche una semplice novità quotidiana), la scrivono su un bigliettino di un colore diverso da quello usato nella prima parte in modo che tutti i ragazzi possano avere i bigliettini dei cambiamenti di un colore (ad esempio verde) e quelli delle novità di un altro (ad esempio arancione).

## Terza parte

Per tutti

Si sa che da soli è difficile capire cosa è più giusto per noi, cosa tenere, cosa lasciare e cosa modificare. Noi educatori e i nostri ragazzi abbiamo la fortuna di non essere da soli: viviamo in una comunità cristiana fatta di persone con età, storie personali, idee, forse anche culture diverse. Proprio su di loro vogliamo puntare per concludere l'incontro: sarebbe bello invitare alcune persone significative

nella vita comunitaria per fargli un'intervista. Dopo la loro presentazione personale, si coinvolgano i ragazzi, invitandoli a fare agli ospiti delle domande, come, ad esempio, le seguenti:

- Qual è il cambiamento più grande che ricordate di aver vissuto nella vostra vita?
- È stato facile prendere la decisione di cambiare, di modificare qualcosa? Oppure ha richiesto fatica e sacrificio?



- Siete stati felici di aver vissuto quel momento di novità? Pensate che vi sia stato di aiuto per crescere e per capire la strada più giusta per voi?
- Cosa consigliereste a questi ragazzi per spronarli a crescere e maturare?

## Preghiera

---

### Per tutti

Per concludere l'incontro consigliamo di ascoltare tutti insieme la canzone Tempo di ricominciare al seguente link <https://youtu.be/zTy-iNAc7j0>.

Poi, solo ai ragazzi delle medie di scrivere su un post It una parola chiave rappresentativa di questo incontro emersa durante il dialogo con l'educatore.

Infine tutti i gruppi invocano l'aiuto di Dio con la preghiera del Padre Nostro per trovare anche in Lui la forza e il coraggio di cambiare davvero. Solo con il suo aiuto possiamo diventare dei testimoni cristiani significativi e solo con Lui possiamo capire quale sia la nostra strada.

Terza tappa (servizio)

# CACCIA ALLE RELAZIONI!

## Scopo

Il ragazzo si chiede cosa cerca in parrocchia, luogo nuovo da riscoprire e ricostruire. Comprende quindi che ciò che cerca sono le relazioni, da ri-instaurare dopo la pandemia.

## Luogo

Centro parrocchiale. Si può svolgere sia internamente, sia esternamente in funzione alle condizioni metereologiche.

## Tempi

*Prima parte:* 50 minuti

*Seconda parte:* 20 minuti

*Preghiera:* 10 minuti

## Materiale

- Biglietti tappe della caccia al tesoro;
- Mappe 
- Penne;
- Pastelli/pennarelli;
- Fogli.

## Attività

Probabilmente, gli incontri ACR di questo Mese del Ciao sono i primi “in presenza” per molti ragazzi della nostra Diocesi di Padova e non solo. C’è quindi la necessità di ritornare a vivere la parrocchia ed i suoi luoghi: abitarla, ripescare nei ricordi del passato incontri, momenti e circostanze belle vissute in compagnia ma anche proiettarsi al futuro e su ciò che questi luoghi hanno ancora da raccontarci e farci vivere.

Per ri-scoprire questi luoghi, il ragazzo è quindi chiamato ad una caccia al tesoro insieme ai suoi amici, con i quali esplorerà i diversi spazi della sua parrocchia.

## Prima parte

---

L’educatore formi delle squadre costituite da piccoli numeri di ragazzi. Ad ogni squadra venga consegnata una mappa (disponibile nei materiali online), che riporta un titolo ancora non completo: “Caccia alle ... !”. Questa caccia al tesoro si compone di 9 tappe distinte (che sono 9 luoghi diversi della parrocchia); alcuni esempi potrebbero essere: la sala dell’incontro ACR, il giardino del patronato, la chiesa, la canonica, ecc. Naturalmente, l’educatore dovrà preparare 9 indizi che serviranno per raggiungere e collegare tra loro le tappe.

In ciascuna tappa, ogni squadra è invitata a compilare la mappa che possiede, partendo dal LUOGO (es: Cucina della sagra) e passando poi alla DESCRIZIONE (es: La cucina della sagra è il posto in cui si prepara del buon cibo per tante persone). Ci sia sempre un educatore che accompagna le squadre e che abbia la capacità di coinvolgere tutti i ragazzi nella compilazione della mappa, cosicché non capiti come spesso

che il leader faccia da sé, senza coinvolgere i propri compagni di squadra.

Gli educatori, in alcune tappe, preparino delle prove da superare per accedere all’indizio del luogo successivo. Alcuni esempi potrebbero essere: staffette, bandiera fazzoletto, gioco delle sedie, oppure alcuni giochi carini e rapidi da realizzare come quelli della serie “Minute to win it games” (<https://youtu.be/YBF1UedYqmY>).

Al termine di ciascuna tappa, si consegna insieme all’indizio, anche una lettera (R-E-L-A-Z-I-O-N-I) che servirà per comporre il titolo della mappa. Il numero delle tappe – 9 – non è indicativo, ma corrisponde alle 9 lettere della parola RELAZIONI. Gli educatori valutino, in funzione al numero di luoghi a disposizione, di prevedere anche meno tappe (di conseguenza consegnando al termine di ogni tappa più lettere, per arrivare al termine con tutta la parola a disposizione).

## Seconda parte

---

Al termine della caccia al tesoro, si proceda con la seconda parte dell'attività divisi a piccoli gruppi e con un educatore guida presente in ciascuno.

Si consegni a ciascun ragazzo un foglio e si chieda di disegnare cosa rappresenti per lui quel luogo.

Ad esempio, un ragazzino per rappresentare la CUCINA DELLA SAGRA potrebbe disegnare un piatto di pasta con tante persone intorno.

L'educatore valuti l'idea - in funzione all'età dei ragazzi - di poter far rappresentare il significato del luogo anche attraverso il mimo, oppure dirlo attraverso una frase ma senza la vocale A, ad esempio. O ancora, se il gruppo è quello dei 12/13, si può chiedere ai ragazzi di utilizzare lo smartphone per trovare una foto che dia l'idea di quello che per loro rappresenta quel luogo: per esempio, se per loro la stanza ACR è qualcosa di dolce ed accogliente, magari potranno mostrare al gruppo la foto di un gattino puccinoso adagiato in un morbido guancialetto! Spazio alla fantasia!

Al termine, divisi sempre nei piccoli gruppi per favorire una riflessione più intima e meno caotica, l'educatore raccolga i disegni del suo gruppo, li mischi e li riconsegni in ordine sparso.

Ora ciascun ragazzo dovrebbe aver ricevuto un disegno che non è il suo e, dopo aver indovinato il luogo rappresentato nel foglio, proverà a capire il significato che il proprio amico avrà voluto attribuire al posto

disegnato. Nel caso in cui non ci riesca, l'autore del disegno potrà spiegare al gruppo cosa avesse voluto rappresentare nel disegno.

Al termine del giro in cui saranno stati rivelati i luoghi e ciò che quei luoghi rappresentano per i ragazzi, l'educatore sveli, facendosi aiutare dai ragazzi, il significato dell'incontro.

Rimanendo sempre nell'esempio della cucina della sagra e del piatto di pasta con tante persone intorno, l'educatore potrebbe raccontare di come quell'esperienza per lui rappresenti un momento di convivialità in cui si assapora oltre che del buon cibo, anche la bellezza dello stare insieme e quindi delle RELAZIONI. Le relazioni, parola chiave di tutto l'incontro, rappresentano infatti il denominatore comune delle esperienze maturate in parrocchia da grandi e piccini. Dopo questi ultimi tempi, in cui ci siamo allontanati anche fisicamente dalla parrocchia, possiamo aver maturato la consapevolezza che alcune relazioni si sono magari affievolite e quindi meritano di essere ricostruite; altre invece possono nascere dalle esperienze che si faranno d'ora in avanti.

Le relazioni e quindi il ritrovarsi insieme, sono di certo uno degli insegnamenti di Gesù che ci dice: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro" (Mt 18,15-20).

## Preghiera

---

Per la preghiera si chieda a ciascun ragazzo di esprimere un ringraziamento - in forma orale o scritta - per quanto vissuto nel luogo della parrocchia che hanno voluto rappresentare nella seconda parte dell'attività.

Qualora si decida di far esprimere il ringraziamento in forma scritta, magari in un post-it, si crei un cartellone dal titolo "Grazie Gesù per le RELAZIONI!" e vi si attacchino sopra i messaggi dei ragazzi.

Festa del Ciao

# SU MISURA PER TE!

## Scopo

Il ragazzo comprende che solo le relazioni autentiche con Dio e con gli altri gli permettono di avere l'aiuto per affrontare tutte le novità della sua vita.

## Luogo

Ampia sala all'interno o uno spazio all'esterno

## Tempi

*Accoglienza e inizio festa:* 30 minuti  
*Prima parte:* 80 minuti  
*Seconda parte:* 30 minuti

## Idea di fondo della Festa del Ciao 2021

Nell'anno in cui il cammino ACR accompagna i bambini e i ragazzi a scoprire il mistero di Gesù Cristo e in esso il desiderio di originalità e unicità, entriamo insieme nella sartoria, il luogo fisico in cui si realizzano abiti, ma anche e soprattutto un laboratorio artigianale, dove si esprime l'arte del creare e dove si può sentire esclamare quello che è il nuovo slogan: "Su misura per te!".

Per vivere questa giornata in sicurezza, raccomandiamo di organizzarla con particolare attenzione e in collaborazione con gli adulti della parrocchia, dividendo inoltre i ragazzi in piccoli gruppi, i quali saranno coinvolti in diverse attività divise in più stand.

## Accoglienza

Materiali: musica, scenografia, abbigliamento e accessori per richiamare l'ambientazione dell'anno, materiale per aggancio.

I ragazzi vengono accolti nel luogo della Festa, allestito come una sartoria (ambientazione di questo nuovo anno associativo). Si individuano un'area adeguata per il ritrovo iniziale, come un grande salone o la piazza del paese, che possa raccogliere i ragazzi per l'avvio dell'attività, in sicurezza. Il gruppo educatori allestisce, con creatività e fantasia, gli spazi della giornata, con cartelloni, manifesti ed altro materiale utile. Sulle note del nuovo inno ACR "Su misura per te!" (qui si possono trovare musica, testo e accor-

di: <https://acr.azionecattolica.it/iniziativa-annuale/su-misura-per-te-2021-22>), gli educatori accolgono i partecipanti, impersonando i topini di Cenerentola, sarti pronti a creare un bellissimo abito su misura!

La Festa prende ufficialmente il via con il saluto dell'assistente ACR, che invita a raccogliersi per la preghiera del mattino. È un momento molto importante della giornata, per affidare al Signore il nuovo cammino di quest'anno. Consigliamo la seguente preghiera, accompagnata poi dalla riflessione dell'assistente:

*Nella mia comunità Signore aiutami ad amare, ad essere come il filo di un vestito.*

*Esso tiene insieme i vari pezzi e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.*

*Tu Signore mio sarto, sarto della comunità, rendimi capace di essere nel mondo servendo con umiltà,*

*perché se il filo si vede, tutto è riuscito male.*

*Rendimi amore in questa tua Chiesa, perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.*

*(Madeleine Delbrel)*

Prima di dare il via alle attività proposte di seguito, il gruppo educatori mette in scena l'aggancio. La storia è disponibile, in un nuovo formato, in libreria o si può acquistare direttamente nel sito internet della casa editrice AVE, a questo link: <https://editriceave.it/libri/su-misura-te-la-storia>

## Prima parte

---

I ragazzi vengono divisi in due gruppi e accompagnati da un educatore di riferimento in un luogo precedente

temente individuato, per realizzare le prime attività della giornata.

Come i topini desiderano creare per Cenerentola il vestito più bello per andare al ballo, anche i ragazzi si cimenteranno in alcune prove a stand per creare un vestito su misura per loro!

Senza l'aiuto di questi piccoli animaletti, Cenerentola non sarebbe riuscita a vivere l'esperienza del ballo, una novità, una grande festa per lei, abituata a rimanere sempre chiusa in casa a lavorare.

Le relazioni vere ci aiutano ad affrontare le mille difficoltà che la vita ci pone davanti.

### **Primo stand - Misura e Cartamodello**

*Materiale: filo, cartellone/tessuto non tessuto o altra base per cartamodello, gesso/pennarelli per disegnare il cartamodello*

In questo primo stand, i ragazzi vengono divisi in due o più squadre, in base al numero di partecipanti alla festa.

Nella prima attività, legata alla "misura", i componenti di ogni squadra vengono disposti in cerchio. Ad ogni gruppo viene consegnato un lungo filo di cotone. Ogni ragazzo fa passare il filo all'interno della propria manica di sinistra e lo fa uscire da quella di destra, facendolo correre all'interno della propria maglia, dietro le spalle. Vince la squadra che per prima completa il giro, cioè la prima che farà passare a tutti i suoi componenti il filo nel modo descritto sopra. È possibile creare una seconda manche di rivincita nello sfilare il filo dalle maglie dei ragazzi, percorrendo il percorso al contrario. La sfida può essere resa più complessa dagli educatori, che possono disturbare i ragazzi nel raggiungimento del loro obiettivo.

La seconda attività è legata alla creazione del "cartamodello". Le stesse squadre che si sono sfidate nell'attività precedente identificano, per ogni manche, un proprio "stilista": un ragazzo che bendato disegnerà, su indicazioni dei compagni, un cartamodello, adatto all'evento identificato dagli educatori.

Sappiamo benissimo che ogni occasione richiede un outfit dedicato: per esempio, quando andiamo ad una festa indossiamo abiti eleganti, mentre per fare sport scegliamo degli abiti maggiormente comodi.

Un educatore, prima dare il via alla creazione dell'abito, pesca da una scatola un bigliettino, dove è indicato il momento, l'occasione, l'evento che richiede un preciso vestito (es. primo giorno di scuola, festa di compleanno, calcetto, uscita con amici, vacanze al

mare, gita in montagna...) e lo mostra alle due squadre, senza farlo però vedere allo "stilista".

Al via dell'educatore la squadra si confronta, decidendo come sarà l'abito, che caratteristiche donargli (es. pantaloni o gonna? maglietta o camicia? giacca?). Dopo aver definito lo stile scelto, il gruppo inizia a dare indicazioni allo "stilista", che bendato dovrà creare il vestito, senza sapere per quale occasione è destinato. Il ragazzo-stilista sarà chiamato a fidarsi ciecamente della sua squadra.

Allo scadere del tempo, vengono confrontati gli abiti disegnati dalle squadre e la giuria, formata dagli educatori, assegna la vittoria alla creazione maggiormente adatta all'occasione, con più dettagli e realizzata in modo più preciso.

Vengono realizzate tante manche quanti sono i ragazzi di ogni squadra, permettendo a tutti di mettersi in gioco come "stilista" oppure in base al tempo a disposizione.

Al termine dell'attività proposta, gli educatori avviano un momento di confronto tra i ragazzi, che li accompagnerà a comprendere come nelle situazioni "nuove", l'appoggio di un amico vero possa dare loro la forza di affrontare qualsiasi sfida. Di seguito alcune domande che possono guidare il momento:

- Nelle occasioni descritte nei bigliettini dell'attività appena svolta, vi siete sempre trovati preparati, a vostro agio?
- Come vi siete sentiti nel ruolo dello "stilista"?
- Ci sono stati dei momenti, magari in esperienze realizzate per la prima volta (come quella dello "stilista"), in cui vi siete sentiti in difficoltà, a volte non adeguati?
- Cosa e chi vi ha aiutato ad affrontare queste situazioni?

### **Secondo stand - Taglio e Cucito**

*Materiale: tessuto, forbice o altro strumento per tagliare il tessuto, nastro adesivo per cucire il tessuto.*

In questo secondo stand i ragazzi sono coinvolti in un gioco che ricorda "bandiera genovese": l'area di gioco viene divisa in due. Le due metà campo sono occupate dalle due squadre. Alle due estremità del campo vengono definite delle aree dove vengono posizionati dei tessuti (possono essere utilizzate anche delle vecchie lenzuola). I ragazzi divisi in due squadre "Forbice" e "Ago", hanno l'obiettivo di raggiungere l'area estrema rispetto alla propria zona di campo, per fare un'azione sul tessuto lì presente: la squadra "Forbice" dovrà strapparne un pezzo, men-

tre la squadra “Ago” dovrà ricucirne una parte. Ogni volta che un ragazzo raggiunge questa zona potrà realizzare solo un’azione di taglio o di cucitura. Per raggiungerla, i ragazzi attraversano il campo di gioco degli avversari. Se toccati da quest’ultimi, si fermano in attesa di essere liberati da un compagno di squadra, sempre grazie ad un tocco.

Allo scadere del tempo, definito dagli educatori, viene proclamata vincitrice la squadra che ha tagliato o cucito maggior parte del tessuto.

Al termine della sfida, gli educatori guidano un bre-

ve momento di confronto tra i ragazzi, sottolineando anche in questo caso come insieme siano riusciti a portare a termine il compito assegnato (tagliare o cucire). Prima di concludere l’attività, si può chiedere ai ragazzi di identificare e descrivere un momento in cui hanno percepito di aver strappato qualcosa (un’amicizia, una relazione) e quando invece hanno cucito un nuovo rapporto di amicizia, chiedendo come si sono sentiti in entrambe le situazioni.

## Seconda parte

---

### Terzo stand - Prova dell’abito

*Materiale: vestiti, accessori, materiale per presentare storia di San Francesco*

Dopo essersi messi in gioco nei primi due stand della prima parte e dopo aver scoperto l’importanza delle relazioni vere nei momenti di difficoltà o di novità, i ragazzi concludono la giornata di festa con quest’ultima attività, che possono realizzare tutti assieme.

Le squadre presenti si sfidano in una gara di “svestizione”: dopo aver scelto un ragazzo per squadra, questo viene vestito con più abiti sovrapposti. Più capi (maglie, cappotti, cappelli, borse, zaini,..) ci saranno, più il gioco sarà divertente. L’importante è che il numero di capi fatti indossare dai ragazzi sia lo stesso. Al via dell’educatore, ogni componente di entrambe le squadre, a turno, corre verso il compagno sommerso di vestiti e ne sfila uno. Vince la squadra che per prima toglie al compagno tutti i vestiti aggiunti per questo stand. Il gruppo educatori valuti come realizzare il percorso per rendere la sfida più

accattivante ed avvincente.

Terminata la prova, gli educatori concludono la giornata di festa con un momento di condivisione delle esperienze fatte durante questa giornata. In particolare, per questa parte viene presentata la storia di San Francesco, focalizzando come nel cambiare la sua vita, abbia innanzitutto cambiato abito. Tale presentazione può essere fatta grazie ad un video, ad una scenetta o in altra modalità. San Francesco non si riconosceva più negli abiti che indossava. Erano tutti molto belli e sfarzosi, ma non raccontavano più chi fosse dopo l’incontro con Dio. Cambiare abito non è stato semplice, ma grazie al forte legame con Dio, è riuscito a trovare la forza per affrontare le diverse difficoltà che si sono presentate nel suo cammino.

Nel definire un abito su misura per noi, Gesù ci chiede non di vestirci, ma di “spogliarci”, rinunciando a tutte quelle cose inutili, che a volte nascondono chi siamo davvero e che vanno ad appesantire le nostre relazioni con la famiglia, gli amici e con Lui.

## Indicazioni per la celebrazione eucaristica

---

Nella Celebrazione della Festa del Ciao, i ragazzi possono curare il momento, preparando alcune preghiere dei fedeli che sottolineano l’obiettivo del mese e della Festa, cioè che sono le relazioni vere con gli altri e con Dio ci aiutano ad affrontare momenti di novità.

Se necessario, per garantire il rispetto delle norme di sicurezza, il gruppo educatori si confronti con il parroco per valutare di realizzare una Celebrazione dedicata ai partecipanti alla Festa.

## Promozione associativa

---

Proponiamo di dedicare il momento conclusivo della giornata alla promozione associativa, dove uno dei responsabili può informare i partecipanti sul tesse-

ramento e sulla campagna adesioni per l’anno associativo 2021-2022 dal titolo “A tutto campo”. Tutte le informazioni e l’idea di fondo si trovano qui: <https://>



[azionecattolica.it/2021-2022/a-tutto-campo](https://azionecattolica.it/2021-2022/a-tutto-campo)

Anche l'Azione Cattolica diocesana ha creato dei materiali per curare questo importante momento, associando i 5 sensi ai pilastri dell'Azione Cattolica: Gusto e Interiorità, Olfatto e Fraternità, Tatto e Responsabilità, Udito e Ecclesialità, Vista e Formazione. Da questi abbinamenti ne è uscito uno strumento, Le **Pillole di AC**, ispirato al Progetto Formativo e pensato per

comunicare a chi vuole scoprire l'associazione quali siano i valori portanti.

Queste cinque pillole saranno raggruppate in una brochure cartacea, che sarà presto disponibile. Inoltre sarà presente il rimando al sito, in cui renderemo disponibili ulteriori contenuti multimediali che integrano e dettagliano ciascuna scheda.

## Gadget della festa

---

Al termine della giornata, ad ogni ragazzo può essere consegnato un accessorio da indossare, come questo bracciale: <https://editriceave.it/gadget/braccialetto>.

Altri gadget dell'Azione Cattolica si possono trovare al seguente link: <https://editriceave.it/gadget>.

# Calendario associativo 2021-2022

## Settembre

- 19** Giornata diocesana del creato
- 20** Convegni educatori diffusi  
zona Veneziano
- 21** Convegni educatori diffusi  
zona Corti Benedettine
- 22** Convegni educatori diffusi  
zona Alta Padovana
- 23** Convegni educatori diffusi  
zona Grappa
- 24** Convegni educatori diffusi  
zona Astico-Altopiano
- 25** Ritrovo conclusivo Sali sul monte
- 27** Convegni educatori diffusi  
zona Bacchiglione-Colli
- 28** Convegni educatori diffusi  
zona Terme-Vivai
- 29** Convegni educatori diffusi  
zona Medio Brenta
- 30** Convegni educatori diffusi  
zona Adige-Colli

## Ottobre

- 1** Convegni educatori diffusi - zona Città
- 2** Formazione presidenti parrocchiali
- 3** Convegno adulti
- 5** I Martedì degli adulti
- 9-10** Weekstart MSAC
- 12** I Martedì degli adulti
- 19** I Martedì degli adulti
- 22-24** Metti in circolo il tuo amore
- 24** Consiglio Diocesano in presenza
- 24** Spiritualità fidanzati
- 26** I Martedì degli adulti

## Novembre

- 5-7** Fino in cima
- 9** Facciamo una tenda
- 9** Metti in circolo il tuo amore
- 16** Metti in circolo il tuo amore
- 21** Spiritualità Adulti e Famiglie
- 21** Spiritualità fidanzati
- 23** Metti in circolo il tuo amore
- 28** Revolution
- 30** Facciamo una tenda

## Dicembre

- 4** Laboratori per educatori e accompagnatori
- 8** Immacolata Concezione - Festa dell'Adesione

## Gennaio

- 19** Consiglio Diocesano online
- 11** Facciamo una tenda
- 23** Spiritualità fidanzati
- 27** Incontro diocesano adultissimi
- 30** Revolution

## Febbraio

- 6** Assemblea diocesana di tutti i soci
- 24** Incontro diocesano adultissimi
- 20** Spiritualità fidanzati
- 22** Facciamo una tenda
- 26-27** Weekend unitario

## Marzo

- 6** Revolution
- 11-13** Un Giovane diventa cristiano
- 19** Convegno unitario sul lavoro
- 20** Spiritualità fidanzati
- 24** Incontro diocesano adultissimi
- 22** Facciamo una tenda

## Aprile

- 3** Spiritualità Adulti e Famiglie
- 3** Revolution
- 10** Festa delle Palme
- 13** Via Crucis dei Giovani

## Maggio

- ...** Secondo incontro di formazione presidenti parrocchiali (*data da definire*)
- 8** Consiglio Diocesano in presenza
- 15** ACRissimo
- 22** eventuale recupero ACRissimo
- 26** Convegno festa adultissimi

## Giugno

- 4-5** Gemellissimi
- 5** Pentecoste - Apertura del Sinodo diocesano
- 8** Consiglio Diocesano online

**Commissione Iniziativa  
Annuale**

Giorgia Cagnin  
Beatrice Grigoletto  
Martina Lazzari  
Leonardo Milan  
Elena Spinello  
Ilaria Tolin

**Equipé diocesana ACR**

Samuele Bettella  
Chiara Gambin  
Maria Norbiato  
Stefano Piccolo  
Nicolò Scarparo  
Don Vito Di Rienzo

**tackle**



#acpadova

